

Continua a far discutere la sospensione dei corsi in Medicina e Professioni sanitarie alla "Dunarea de Jos"

# Ateneo romeno, attesa la sentenza

Il partner italiano Crisafulli: sono sereno, in autunno previste nuove attività



**ENNA** - Si continua ad attendere la sentenza di secondo grado, dopo il ricorso con sentenza sfavorevole contro la richiesta da parte del Miur, sulla prosecuzione dei corsi in "estensione di aula remota" di Medicina e Profes-

sioni Sanitarie dell'Ateneo romeno "Dunarea de Jos" e del partner italiano rappresentato dal Fondo Proserpina, il cui amministratore delegato è l'ex parlamentare Vladimiro Crisafulli.

Il contenzioso, va ricordato, fu proposto dal ministro Stefania Giannini e dal sottosegretario Davide Faraone. L'Università rumena è stata anche asseverata dall'assessore Bruno Marziano, che ha partecipato, proprio a Enna, a una manifestazione di apertura dell'anno accademico. La levata di scudi contro è giunta dai tre rettori

delle Università statali siciliane di Palermo, Catania e Messina (la Kore si è dissociata pubblicamente).

Nei mesi scorsi il Miur, dopo aver proibito alla Dunarea de Jos di attivare i corsi di medicina in Italia e, nella fatispecie a Enna, ha presentato ricorso, attraverso l'avvocato Roberto Faraci, presso il Tribunale di Caltanissetta, avverso alla prosecuzione dell'attività didattica dei rumeni chiedendone la non legittimità dei corsi di studio, per una presunta violazione della Convenzione di Lisbona.

**La decisione del giudice potrebbe slittare a settembre, dopo la pausa estiva**

Il collegio di difesa dei rumeni, rappresentato dagli avvocati Giuseppe Arena, Anna Lucia Valvo e Augusto Sinagra, ha affermato che le pretese della parte ricorrente si pongono in diretto contrasto con quanto previsto dall'art. 49 del Trattato sul Funzionamento dell'Ue in materia di diritto di stabilimento (Estensione in aula remota). Ma il giudice Daniela Balsamo, come accennato in precedenza, ha rigettato in toto il ricorso di Faraci, condannando il Ministero alle spese.

La Giannini e Faraone non hanno digerito la sentenza e, sempre attraverso Faraci hanno presentato, come loro diritto, appello al ricorso. Lo scorso maggio si è riunito a Caltanissetta il Collegio dei Giudici che ha esaminato la questione, riservandosi di emettere la sentenza. Sentenza che, ormai si ritiene, potrebbe slittare alla riapertura delle attività giudiziarie, nel prossimo mese di settembre.

Crisafulli, che si è detto sereno e fiducioso nell'operato della Magistratura, ha convocato, lo scorso due luglio, una conferenza stampa durante la quale ha tracciato il bilancio, a suo dire positivo, dei corsi svoltisi durante lo scorso anno accademico e ha presentato le novità per il prossimo anno preannunciando l'attivazione di nuovi corsi.

**Mario Antonio Pagaria**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

